

Il segnalibro

Dostoevskij e i tanti finali a Book Pride

di Simone Mosca

La rivincita di Fedor

Anche al Superstudio Maxi si ragiona sul conflitto. In Donbass. Ne *La guerra fantasma nel cuore dell'Europa* (Exòra) Sara Reginella raccoglie il lungo e controverso lavoro dedicato alla lotta degli indipendentisti russi d'Ucraina (Sala Moravia, 11,30). Con *Maledetta Sarajevo* (Neri Pozza) Francesco Battistini e Marzio G. Mian fanno i conti con l'interminabile "Vietnam d'Europa" dell'ex Jugoslavia (Sala Campo, 18,30). Ma ci voleva una fiera di editori indipendenti per vedere senza risse anche la Russia. *Guida sentimentale per viaggiatori solitari* (Sabir), romantico itinerario del filosofo cremonese Stefano Scrima sulle tracce di Puškin, Dostoevskij e ovviamente Dostoevskij (Sala Morante, 10,30).

Il mondano e la mondana

Mondano: un gran signore. Mondana: una poco di buono. L'elenco delle discriminazioni a discapito del femminile è infinito ma non basterà bandire la parola "razza" (proposta vera) dal vocabolario per dimenticare i razzisti. Perché tra le parole e chi le pronuncia, il problema sono quest'ultimi. *Senza distinzione* (People) è la riflessione di Stefano Barzega sui generi nella lingua. Ne discute con Marianna Aprile in Sala Stendhal, ore 17,30.

Salti spericolati

Amava gettarsi in acqua dai moli della sua Ravenna, e con la stessa incoscienza quel bel ragazzo di provincia si sarebbe gettato nei mari delle scalate finanziarie e della Coppa America. Prima del tragico suicidio, un colpo di pistola alla testa a Palazzo Belgiojoso nel '93. C'è più umanità che cronaca nel Raul Gardini de *Il tuffatore* (La Nave di Teseo) di Elena Stancanelli. L'autrice riflette sull'emblematica parabola con Alberto Saibene, Sala Aleramo, ore 17,30.

Possibili finali

Il romanzo della tre giorni chiude alle 18,30. Tra le ultime pagine possibili, la nascita delle Br in *Mordi e fuggi* (Baldini+Castoldi) di Alessandro Bertante, in Sala Stendhal con Daniele Giglioli e Elisabetta Bucciarelli. Oppure Paola Pallottino, storica dell'arte romana e paroliera, che spiega a Massimo Londini come modificò l'italiano (e il cuore) i testi musicali. Tra i suoi, "4 marzo 43" per Lucio Dalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri più venduti a Milano

□ Posizione nella classifica locale

□ Posizione nella classifica nazionale

*non rilevato nella classifica nazionale

A CURA DI ANNARITA BRIGANTI

1 ALLENDE Violeta FELTRINELLI € 20 1	6 WAKUI Tokyo Revengers... EDIZIONI BD € 6,50 3	11 SALLUSTI Lobby & logge... RIZZOLI € 19 10	16 AKUTAMI Jujutsu Kaisen... DC COMICS € 4,90 19
2 NEVO Le vie dell'Eden NERI POZZA € 18 6	7 BIONDILLO I cani del barrio GUANDA € 18 43	12 MURAKAMI Norwegian wood... EINAUDI € 14 15	17 ROONEY Persone normali EINAUDI € 11 20
3 DOOM Fabbricante di lacrime MAGAZZINI SALANI € 15,90 2	8 KAWAGUCHI Finché il caffè è caldo GARZANTI € 16 9	13 MILLER La canzone di Achille MARSILIO € 11 4	18 MANSON La sottile arte... NEWTON COMPTON € 10 14
4 MANZINI Le ossa parlano SELLERIO € 15 5	9 SIMENON Il dottor Bergelson ADELPHI € 18 16	14 HAN Le non cose EINAUDI € 13,50 33	19 DOOM Nel mondo in cui cade la neve MAGAZZINI SALANI € 16,90 7
5 BIGNARDI Libri che mi hanno... EINAUDI € 16,50 11	10 TERRANOVA Trema la notte EINAUDI € 16,50 21	15 MILLER Circe MARSILIO € 12 8	20 RAIMO Niente di vero EINAUDI € 18 34

IL CASO



A proposito di editoria indipendente, la più alta nuova entrata a Milano è Eskol Nevo, pubblicato da Neri Pozza (2° posto nella rilevazione milanese, 6° in quella di tutta Italia). Il nuovo libro dello scrittore israeliano, nato a Gerusalemme nel 1971, ripropone, come piace fare a lui, tre storie. Il tema al centro del suo nuovo libro è la confessione. Si parla delle maschere che indossiamo per gli altri e anche, a volte, per noi stessi quando non vogliamo affrontare delle verità scomode. Quattro persone entrano nel giardino dell'Eden, è scritto nel Talmud, ma soltanto una ne usci incolme, come ci ricorda l'autore. A proposito di classici contemporanei, torna in classifica il longseller della scrittrice irlandese Sally Rooney, *Persone normali*, sull'amore visto attraverso le disuguaglianze sociali, economiche, materiali, anche serie televisiva, con la protagonista, Marianne, che non rinuncia mai alla sua indipendenza. Il regalo migliore per il 18 marzo affinché la Giornata internazionale dei diritti della donna duri per tutto l'anno (17° versus 20°).

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana fra il 21 e il 27 febbraio 2022 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia.

L'EGO - HUB

L'intervista

Uyangoda "Scrivo per raccontare le nostre molteplici identità"

di Annarita Briganti

Il memoir



A metà tra saggio e memoir, *L'unico persona nera nella stanza* di Nadeesha Uyangoda, oggi alle 17,30 a Book Pride

«Spingere le porte che ci chiudono fuori dai ruoli di potere»: è questa la conclusione, universale, del saggio-memoir di Nadeesha Uyangoda *L'unico persona nera nella stanza* (66thand2nd), che interverrà oggi alle 17,30 a Book Pride nell'ultimo giorno della VI edizione della Fiera nazionale dell'editoria indipendente. L'autrice, italo-srilankese, cresciuta in Brianza, parla di razzismo e di discriminazioni a partire da riflessioni sulle "minoranze visibili", traduzione in italiano di una espressione americana. Dal "Tu sei una negra", che un bambino le dice alle elementari, ad affermazioni del tipo: "Ti preferisco quando non sei abbronzata", "Non è arrivata su un barcone", "Parla l'italiano". La strada da fare per una reale integrazione è ancora tanta e non bisogna abbassare la guardia su questi temi.

Uyangoda, cosa significa per lei un concetto scivoloso come quello dell'identità?

«Ci sono molte identità: razziale, etnica ma anche di genere, di orientamento sessuale, di classe. L'identità è un incontro tra la percezione che io ho di me stessa e quella che gli altri hanno di me. Un incontro e

uno scontro, una sintesi di punti di vista. Mi percepisco in un modo ma sono vista in un altro modo e la mia stessa percezione si modifica anche in base a come mi vedono gli altri».

"Il razzismo c'è e si vede", come s'intitola uno dei capitoli del suo libro. Milano e l'Italia sono razziste?

«Sì, nella misura in cui è razzista gran parte della società occidentale. Il problema è che in Italia si fa fatica ad ammetterlo, si pensa che il razzismo sia sempre altrove. Mentre in America il razzismo è avvenuto all'interno, lo schiavismo, la segregazione razziale, in Europa accadeva nelle colonie. Poi si è riproposto con le migrazioni provenienti da quelle ex colonie. Il nostro passato coloniale non è mai stato affrontato del tutto».

Quali sono le peggiori discriminazioni che ha subito?

«Come ricordo nel libro, quella frase che mi è stata detta da piccola mi ha scioccato. Era la prima volta che sentivo, con l'aggiunta di una volgarità, una violenza a cui non ero abituata. Un altro episodio, sul pullman che la mattina mi portava a Monza: l'autista non mi fece salire dicendo

che la fermata si era spostata di qualche metro, costringendomi a inseguirlo, e a bordo usò espressioni razziste. Non intervenne nessuno, salvo qualche "mi dispiace" detto dopo, quando non serviva più».

Che possiamo fare contro il razzismo?

«C'è un limite nella possibilità individuale di cambiare un fenomeno così grande e globale ma allo stesso tempo siamo cittadini con un potere anche politico. Possiamo spingere affinché certe leggi siano approvate. Penso alla riforma della legge sulla cittadinanza e al ddl Zan».

Cosa possono fare i libri per rendere il mondo un posto davvero migliore?

«Scrivere e leggere libri che portino altre prospettive è importante anche perché per i "nuovi italiani" è importante vedersi rappresentati nella letteratura non come macchiette com'è successo, per esempio, in un sussidiario per le elementari. In quel testo un bambino con gli occhi a mandorla non sapeva parlare l'italiano. Serve una rappresentazione corretta e rispettosa di tutte le identità e la scrittura può fare molto in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO! CASTELLI INCANTATI, SPETTRI INCLUSI.

Ma se non avete né il castello né gli spettri acquistiamo anche il contenuto di interi appartamenti, oggetti d'arte e di design, pitture dall'antico al moderno, sculture, libri, arredi e abbigliamento vintage. Competenza, affidabilità, perizie e sopralluoghi gratuiti.

02 33 400 800 320 329 6202
acquisti@dimanoinmano.it
www.dimanoinmano.it

